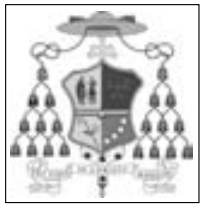


COMUNICAZIONI

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Da venerdì 5 a domenica 7 novembre: primo incontro dell'Arcivescovo con la Forania di Tricesimo.

Lunedì 8: alle ore 11.30, a Castellario, presiede la celebrazione eucaristica insieme ai sacerdoti diocesani che partecipano agli esercizi spirituali.

Martedì 9 e mercoledì 10: partecipa a Roma all'udienza del Santo Padre assieme al Fogolar Furlan di Roma per il 60° anniversario di fondazione, con la presenza della sacra immagine della Madonna del Lussari.

Giovedì 11: alle ore 15.30 in Arcivescovado, presiede l'incontro con l'equipe educativa del Seminario.

Da venerdì 12 a domenica 14: primo incontro dell'Arcivescovo con la Forania di Porpetto.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Mons. Guido Genero riceve presso gli uffici della Curia (in via Treppo 7 a Udine) lunedì 8 e venerdì 12 novembre dalle ore 10.30 alle 12.30.

CALENDARIO DELLE CRESIME

Domenica 7 novembre: ore 10.30, a Sanguarzo; alle 11, a Marano Lagunare. **Giovedì 11:** ore 18, a Passons. **Sabato 13:** ore 18, a Precenico. **Domenica 14:** ore 11, a Basaldella e a Palazzolo dello Stella. **Sabato 20:** ore 18, a Muzzana del Turgnano e a S. Margherita del Grugno. **Domenica 21:** ore 10.30, a Cussignacco; ore 11, a Rive d'Arcano.

FORMAZIONE BIBLICA CON MONS. FABRIS

Si svolgerà sabato 13 novembre, dalle ore 9 alle ore 12 presso il centro parrocchiale Salcons di Gemona l'incontro di formazione condotto dal biblista mons. Rinaldo Fabris intitolato «Resurrezione e immortalità nel Libro della Sapienza». Aperto a tutti, l'incontro è promosso in continuità con il XVIII corso biblico «Vicini e lontani nella Bibbia: i Libri di Rut e di Giona» svolto nel mese di luglio 2010 e a completamento del XVI corso biblico «I Libri sapienziali. La ricerca di senso» svolto nel mese di giugno 2008, eventi entrambi organizzati dalla Forania di Gemona del Friuli. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la canonica di Gemona del Friuli (telefono 0432/980608) o la canonica di Bordano (telefono 0432/988180).

APPUNTAMENTI ECUMENICI

La settimana di preghiera non-stop per l'unità dei cristiani, a cura del Centro ricerche attività ecumeniche (Crae), si terrà fino a sabato 13 novembre presso la comunità delle suore Francescane del Sacro Cuore del Convitto di via Ronchi a Udine. Le S. Messe mensili con interventi di taglio ecumenico da parte di membri del Crae verranno celebrate lunedì 8 novembre nelle seguenti parrocchie udinesi: alle ore 9 a S. Quirino (via Gemona) e alle 19 a S. Giuseppe (via Venezia).

S. MESSA IN LINGUA FRIULANA

Sabato 6 novembre, alle ore 18 presso la cappella della Purità del Duomo di Udine, don Adolfo Volpe presiederà la celebrazione della S. Messa in lingua friulana. La liturgia, animata dal coro «Meleretum» di Mereto di Capotopo, verrà trasmessa in diretta sulle frequenze di Radio Spazio 103.

Prima visita di mons. Mazzocato nella Forania di Porpetto

Continua il «pellegrinaggio» di mons. Mazzocato attraverso le foranie nelle quali si articola la Chiesa Udinese. Da venerdì 12 a domenica 14 novembre l'Arcivescovo sarà accolto dalla forania di Porpetto, che racchiude una importante parte della Bassa Friulana orientale.

Come di consueto si parte venerdì 12 novembre dal confronto con il clero impegnato su questo territorio. Alle ore 10, nella canonica di S. Giorgio di Nogaro, è in programma l'incontro del Pastore della Chiesa Udinese con i sacerdoti e diaconi impegnati nella forania. Alle 14.30, presso il Centro di informazione e documentazione di Torviscosa, un importante momento di solidarietà e di attenzione al sociale e al mondo del lavoro: l'incontro con maestranze, sindacati e dirigenti delle aziende attive in quel sito industriale, duramente colpito dalla crisi della Caffaro e della chimica. Segue la visita alle parrocchie di Villaggio Roma (ore 16), Campolunghetto (16.30), Castions delle Mura (17) e Malisana con la celebrazione della S. Messa alle ore 18. Alle 20.30, veglia di preghiera con i giovani nella chiesa di Torviscosa.

Sabato 13 novembre la giornata si aprirà con la visita alle parrocchie di Villanova (ore 9) e Porto Nogaro (9.30). Alle 10 la visita al Porto (Capitaneria di Porto, centro di accoglienza Stella Maris, e col presidente del Consorzio Ausa - Corno). Alle 10.45 visita alle parrocchie di Carlino (10.45), S. Gervasio (11.15), Zellina (11.45). Alle 12.30 il pranzo presso la casa famiglia di Zellina della comunità Papa Giovanni XXIII. Alle 15, la visita alla comunità delle suore, seguita alle 15.30 dalla S. Messa nella casa di riposo «Chiabà» di S. Giorgio di Nogaro. Alle 17, l'incontro con i sindaci di Carlino, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa presso la canonica di S. Giorgio. Alle 18.30 conclusione della giornata con la S. Messa a Marano.

Domenica 14 novembre mons. Mazzocato visiterà le parrocchie di Pampaluna (con la celebrazione della S. Messa alle 9), Cornolo (ore 10), Castello (ore 10.30). Alle 11, S. Messa a Porpetto, mentre alle 16, presso l'Auditorium S. Zorz, l'incontro con gli Operatori pastorali. Alle 18, S. Messa foraniale di chiusura nella chiesa di S. Giorgio.

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE, ALLE ORE 20.30 IN SALA SCROSOPPI, INTERVIENE IL PROF. STEFANO ZAMAGNI

Più famiglia, meno crisi

L'economista bolognese, illustre studioso del terzo settore, metterà in evidenza le vere radici della crisi e l'importante ruolo delle risorse familiari per superarla

DOPO LA «LECTIO» dell'Arcivescovo mons. Mazzocato sull'enciclica «Caritas in veritate» e l'interessante relazione della sociologa Giovanna Rossi sulla conciliazione dei tempi lavoro-famiglia, il ciclo di conferenze promosso dal Comitato famiglia, lavoro e società prosegue giovedì 11 novembre, alle 20.30 presso la sala Scrosoppi a Udine (in viale Ungheria 22) con l'intervento di uno dei più prestigiosi economisti italiani. Si tratta del prof. Stefano Zamagni, docente dell'Università di Bologna e presidente dell'Agenzia governativa per le onlus. Il prof. Zamagni, 67 anni, che è il più illustre studioso italiano dell'economia sociale e del terzo settore nonché consultore di Papa Benedetto XVI per la stesura dell'enciclica «Caritas in veritate», si intratterrà sul tema «Ruolo della famiglia nell'educazione dei giovani al lavoro». L'incontro sarà introdotto e mo-

derato da don Alessio Geretti, delegato episcopale per la Cultura.

«Il prof. Zamagni affronterà il problema della crisi economica e finanziaria in atto, partendo dalle cause remote e strutturali della crisi stessa – spiega Daniela Vidoni a nome del comitato organizzatore –. Affronterà lo stato dei rapporti fra economia ed etica e le conseguenze di una nuova cultura che si è diffusa negli ultimi decenni per cui la crisi in atto è qualitativamente diversa da quelle che l'hanno preceduta». Insomma temi di straordinaria importanza ed attualità.

Dal precedente incontro con la sociologa della famiglia Giovanna Rossi, dell'Università cattolica di Milano, è emerso come il bisogno di una più efficace e serena gestione della relazione famiglia-lavoro non sia più una prerogativa unicamente femminile, ma interessi anche gli uomini, siano essi single o padri di



Nella foto: l'economista Stefano Zamagni.

famiglia. È stato inoltre dimostrato che le difficoltà di conciliazione tra la sfera familiare e quella professionale influenzano e hanno ripercussioni dirette su fenomeni sociali quali il calo del tasso di natalità e l'abbandono del posto di lavoro da parte delle madri dopo la nascita del primo figlio, nonché su scelte individuali di carriera e nuove strategie di coppia.

MONS. MAZZOCATO NELLA FORANIA DI NIMIS

Un incontro che ha scaldato i cuori

HA CORSO SU E GIÙ per le vallate e i paesi della forania di Nimis, mons. Andrea Bruno Mazzocato, scoprendo le due facce di questa realtà. Quella della pianura e quella della montagna, arrivando fino al confine con la Slovenia a Ponte Vittorio. Una tre giorni, dal 29 al 31 ottobre, che ha permesso all'Arcivescovo di conoscere anche questa parte del Friuli. «Il fatto di vedere con i propri occhi i diversi paesi delle nostre foranie – spiega il vicario foraneo, mons. Rizieri De Tina – ha dato la possibilità a mons. Mazzocato di capire e avere la precisa percezione delle differenze che ci sono tra il Veneto e la nostra terra».

L'Arcivescovo è riuscito in un attimo a scaldare anche i cuori più diffidenti. «L'impatto con la gente è stato più che positivo. Mons. Mazzocato riesce a entrare subito in sintonia con le persone, e la gente lo sente vicino», commenta ancora il vicario foraneo. Da qui la grande partecipazione a tutti gli appuntamenti previsti dal fitto calendario della visita. «In particolare – confida mons. De Tina – mi ha stupito positivamente il modo con cui sa parlare ai giovani. Durante la veglia di preghiera che si è svolta venerdì 29 ottobre a Taipana i ragazzi erano come incantati ascoltando le sue parole». L'attività dei giovani è molto vivace nella forania. «Ci sono diversi appuntamenti che organizziamo – spiega la referente d'ambito, Romina Bernardini – e notiamo



Nella foto: l'incontro con gli operatori pastorali della forania.

con molta gioia che ogni anno c'è qualcuno in più che partecipa e che continua a frequentare il gruppo anche dopo la Cresima. Il segreto per coinvolgerli è volergli bene, farli sentire importanti anche al di là del percorso catechistico standard».

Molto partecipato anche l'incontro del giorno successivo, sabato 30 ottobre a Savorgnano del Torre, quando l'Arcivescovo ha voluto conoscere gli operatori pastorali. Proprio a loro, ricordando l'importanza del ruolo ricoperto, ha sottolineato anche la necessità di recuperare la spiritualità «che nel mondo occidentale è stata sostituita da una sferzata corsa al consumo». Applaudendo all'attività costante portata avanti dagli operatori, mons. Mazzocato ha anche ribadito che «questo lavoro non può e non deve sostituirsi

all'attività dei sacerdoti. È importante che ci sia un'integrazione che permetta di organizzarsi al meglio. Quello che fa funzionare tutto il sistema però è la linfa, che nasce dalla Parola di Dio. Senza quell'amore nell'arco di poco tempo rimarremo inariditi».

Un'attenzione particolare, nel corso della tre giorni, è stata dedicata alle comunità di montagna. «Perché – spiega il vicario foraneo – sono quelle zone che pur essendo colpite duramente dalle difficoltà, mettono in luce la resistenza dei rapporti umani, che caratterizzavano tutti i paesi una volta. E proprio in queste aree il lavoro dei laici è ancora più importante perché implica una maggior responsabilizzazione, alla luce del numero ridotto di sacerdoti».

ERICA BELTRAME

COMUNITÀS PAR STRADE

Ancje scoltâ al è preâ

Chest an pastorâl nus jude a scuvierzi une forme di preiere che forsit no vin tant a man. Mi impensi di vè sintude une storiute, forsit e je une barzalete o forsit un fat che al samee une barzalete, ma che, in ogni mût, al va par dongje di ce che o vuede di. Un om e une femine e jerin devant dal judic, pe cause di separazion. Il judic i à domandât ae femine parcè che e jere stufo dal om, quale che e jere la cause che e voleve inviâlu. Je, cun sigurece, e à dit: «Parcè che, in 15 agns di matrimoni, no mi à mai fevelât». Il judic, smaraveât par vie che nol veve mai sintude une tâl, al voleve sincerâsi che e fos vere e i à domandât al om: «Ise vere che lui no i mai fevelât ae femine par ducj 15 agns di matrimoni?». E chel, cun dute simplicitât: «Sì, e je vere, parcè che e à fevelât simpri nome jê! Jo

no ai mai podût di nuie!». Cui sa ce tantis personis che, cence jessisi visadis di no vèLu mai lassât fevelâ, a àn fate separazion dal Signôr, cu la scuse che no ur à mai rispuindût, aes lôr preieris...

Ce intindîno come «preiere»? Pal plui o pensin che preâ al sedi «di peraulis» al Signôr, e plui o 'nt disin e miôr al è. Preâ al è si di peraulis a Lui, ma Lui nus veve visâts intal Vanzeli: «Quant che o preais, no stait a strassâ peraulis come i paians, che a crodin di jessi esaudits dome butant fûr peraulis» (Mt 6,7). La preiere nus samee une robe che o vin di fâ nome nô: Lui al à dome di stâ li a scoltânus. Ma, te definizion che o vin imparade a dutrine si diseve che la preiere e je «dialic cun Diu». E il dialic al è di doi che si fevelin, no di un sôl che al cjacare. Tal Prin

Testament si lei fint a stufâsi: «Scolte Israêl!». E tal Vanzeli, cu la parabule dal semenadôr, il Signôr al fevele une vore a lunc sul scoltâ la Peraule e sui pericui che e côr la Peraule di no jessi scoltade (Lc 8,5-15). Il teme di ches an pastorâl al è «Scolte, fi gno, vierziti a lis mès peraulis (Prov. 4,10). Par jessi une glesie guidade de Peraule di Diu». Chest teme nus invade a scuvierzi e fâ esperience di une preiere come «savê scoltâ». Lei la Bibie di bessôi e cun chei altris al è preâ! O varin di rivâ insom dal an cu la idee, dopo di vè fate ancje la esperience, che preâ al è ancje «scoltâ». Lei la sô Peraule al è il moment là che Lui nus fevele. LassâLu fevelâ e je preiere. Ciri di capi ce che nus dis e je preiere. Meti dongje aes sôs peraulis e ae sô vite la nestre e je preiere. No dome, ma ancje la Peraule scoltade insieme cun chei altris, che nus torne a nô midiant di lôr che nus disin ce che ur dis, e je preiere; anzit una preiere che e met insieme il nestri stâ cun Diu e cul prossim, tal amôr.

PRE RIZIERI DE TINA